

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	28
5-07911 Vanalli e Rondini: Su una richiesta di accesso agli atti da parte di due consiglieri del Comune di Senago	28
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	34
5-07910 Favia ed altri: Sugli orientamenti del Governo in materia di ordine pubblico, sicurezza e prevenzione	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	35

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	29
Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	31
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A, approvata dal Senato ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	31
Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998. C. 5420, Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	37
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Roma il 13 novembre 2009. C. 5421, Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	38
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Roma il 21 dicembre 2009. C. 5422, Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	39

Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici. Nuovo testo unificato C. 55 Realacci ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	32
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. Nuovo testo C. 5361 Valducci (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	40
Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Testo unificato C. 2438 Codurelli ed abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	32
AVVERTENZA	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 19 settembre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo De Stefano.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata oltre che attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07911 Vanalli e Rondini: Su una richiesta di accesso agli atti da parte di due consiglieri del Comune di Senago.

Marco RONDINI (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco RONDINI (LNP), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto: in-

vita infatti il Governo ad adottare le opportune iniziative, se del caso anche normative, per evitare che possa intervenire una « cesura temporale » nelle prerogative dei consiglieri comunali nell'esercizio delle loro funzioni in relazione al loro diritto di accesso agli atti.

5-07910 Favia ed altri: Sugli orientamenti del Governo in materia di ordine pubblico, sicurezza e prevenzione.

Giovanni PALADINI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PALADINI (IdV), replicando, precisa che l'atto di sindacato ispettivo è nato dal fatto che, qualche mese fa, il Governo ha annunciato agli organi di stampa prima ancora che alle organizzazioni sindacali l'intenzione di procedere ad un ridimensionamento della rete delle prefetture, delle questure e dei comandi provinciali dei vigili del fuoco. Sottolinea che la sua parte politica è favorevole ad una razionalizzazione delle strutture pubbliche, ma non all'arretramento dello Stato nel settore della sicurezza e dell'ordine pubblico. Prende comunque atto con favore del fatto che il Governo ha condotto su questi temi un confronto con le organizzazioni sindacali ed esprime l'auspicio che si prosegua in questa direzione.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 settembre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Staffan de Mistura.

La seduta comincia alle 14.25.

Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.

Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 13 settembre scorso ha informato la Commissione della nuova lettera inviata dal Presidente della Commissione bilancio – su mandato della medesima Commissione – con la quale si segnala l'opportunità di un'ulteriore riflessione da parte della I Commissione in ordine all'istituzione della Commissione prevista dal provvedimento in esame, anche in considerazione dell'attuale contesto economico e finanziario, nonché alla possibilità di procedere ad un'ulteriore riduzione degli oneri derivanti dal provvedimento.

Ricorda di aver quindi riferito alla Commissione dell'orientamento emerso in seno all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel senso di non dar seguito all'invito della Commissione bilancio medesima.

Il sottosegretario Staffan de MISTURA rileva come molti siano i punti che inducono all'istituzione di una Commissione per i diritti umani, primo fra tutti la richiesta dell'ONU e gli impegni assunti dal nostro Paese.

Inoltre sottolinea come l'Italia da molti anni abbia fatto della difesa dei diritti umani una propria bandiera, come dimostra l'attività svolta per la tutela dei diritti delle donne in Afghanistan e per assicurare la libertà religiosa. Non bisogna inoltre dimenticare che la Corte penale internazionale è nata a Roma.

Riguardo al problema della riduzione dei costi, osserva come la questione sia ben presente al Governo che ha lavorato in questo senso insieme alla Commissione.

In conclusione il Governo si esprime, quindi, in senso favorevole a quanto prospettato dal Presidente. L'Italia, per le ragioni esposte, non può infatti apparire come il Paese che predica bene in materia di diritti umani e non passa però ai fatti con l'istituzione di un'apposita Commissione.

Mario TASSONE (UdCpTP) ricorda come il provvedimento in esame sia stato portato avanti dai gruppi e dal relatore, in questa Commissione, con determinazione e con grande senso di responsabilità, anche se i tempi dell'*iter* parlamentare si sono molto dilatati. In particolare, nonostante la I Commissione abbia avviato la procedura per il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa, i pareri pervenuti dalle Commissioni hanno reso necessari ulteriori approfondimenti. Con riguardo alla recente lettera del presidente Giorgetti ritiene che andrebbe svolta una attenta riflessione riguardo al fondamento in base al quale la V Commissione entra nel merito delle disposizioni oggetto dei provvedimenti anziché limitarsi ad un esame relativo alla copertura finanziaria.

Ritiene che la Commissione affari costituzionali, d'intesa con il Governo, abbia elaborato un testo che riduce sensibilmente gli oneri finanziari e che rappresenta un buon punto di equilibrio rispetto alle diverse posizioni emerse nel corso del

dibattito. Prende quindi atto con favore di quanto evidenziato dal sottosegretario de Mistura nella seduta odierna ed auspica un *iter* parlamentare che possa condurre in modo rapido e senza ripensamenti all'approvazione di un provvedimento che ha finora registrato la convergenza di tutti i gruppi.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, ricorda come la Commissione abbia rivisto molte disposizioni del testo a seguito della lettera inviata dal presidente della V Commissione nel mese di dicembre scorso, facendo un lavoro d'intesa con il Governo. Ritene quindi che quanto prospettato dal presidente consenta alla Commissione di proseguire lungo il binario già fissato e di procedere nell'*iter* parlamentare del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente*, alla luce della posizione assunta dai gruppi nell'Ufficio di presidenza e del dibattito svoltosi nella seduta odierna, sottopone alla Commissione la proposta di rispondere alla lettera del presidente Giorgetti del 7 settembre scorso per informarlo che la Commissione affari costituzionali ritiene di non poter aderire all'invito espresso a nome della Commissione bilancio e che tale decisione nasce dalla consapevolezza dell'importanza del provvedimento specialmente a livello di impegni internazionali presi dall'Italia. Infatti il testo in esame è volto a dare attuazione alla risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993, che impegna tutti gli Stati firmatari ad istituire organismi nazionali, autorevoli ed indipendenti, per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. L'Italia, inoltre, nel divenire membro del Consiglio dei diritti umani dell'ONU per il triennio 2007-2010, ha assunto, tra gli altri, l'impegno di istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, in conformità proprio alla risoluzione 48/134 del 1993.

Ritiene inoltre che debba essere sottolineato, nella risposta al presidente Gior-

getti, che la I Commissione, nell'esaminare il provvedimento, ha prestato particolare attenzione agli aspetti economici e ai rilievi espressi dalla Commissione bilancio e rappresentati nella lettera del 21 dicembre scorso. Infatti, nella seduta del 28 marzo 2012, la Commissione ha modificato il testo – d'intesa con il Sottosegretario agli affari esteri, Marta Dassù – riducendo complessivamente gli oneri del 24 per cento rispetto al testo approvato dal Senato ed ha acquisito, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la relazione tecnica favorevole, trasmessa dal Governo.

La Commissione concorda.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo.

C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Quindi,

nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 19 settembre 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.35.

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A, approvata dal Senato ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo la relatrice, impossibilitata a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998. C. 5420, Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 3)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Roma il 13 novembre 2009.

C. 5421, Governo, approvato dal Senato

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 4)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Roma il 21 dicembre 2009.

C. 5422, Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

Nuovo testo unificato C. 55 Realacci ed abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, considerata l'assenza della relatrice, impossibilità a prendere parte alla seduta, e tenuto conto del fatto che non sussistono ragioni di urgenza per l'espressione del parere, propone di rinviare la discussione alla prossima seduta. Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

Nuovo testo C. 5361 Valducci.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, illustra brevemente il provvedimento in esame e formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

Testo unificato C. 2438 Codurelli ed abb.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, ricorda che il provvedimento in esame si compone di 3 articoli. L'articolo 1 configura come diritto dei membri del Parlamento l'assistenza da parte di collaboratori, per le attività connesse all'esercizio delle funzioni inerenti al proprio mandato, liberamente scelti tra personale esterno alle amministrazioni delle Camere.

L'articolo 2 reca la disciplina del rapporto di lavoro e la normativa applicabile. Si prevede, in primo luogo, che il rapporto di lavoro tra parlamentare e collaboratore abbia natura fiduciaria (ma non può essere instaurato con parenti o affini del parlamentare entro il secondo grado) e, salvo diverso accordo delle parti, abbia una durata commisurata a quella della legislatura e possa essere rinnovato. In caso di contratti di lavoro subordinato si applica l'articolo 2118 del Codice civile (che prevede la recedibilità *ad nutum*, con preavviso). Il rapporto di lavoro cessa di diritto in caso di cessazione anticipata del mandato parlamentare rispetto alla conclusione della legislatura. Il rapporto di lavoro si instaura unicamente tra parlamentare e collaboratore, con esclusione di qualsiasi rapporto lavorativo tra quest'ultimo e le amministrazioni delle Camere. Per le controversie relative ai rapporti di lavoro è competente l'autorità giurisdizionale ordinaria.

L'articolo 3 dispone che gli Uffici di Presidenza delle Camere, con proprie delibere adottate d'intesa tra loro tenendo presente l'esigenza che la nuova disciplina entri in

vigore fin dall'inizio della XVII legislatura, disciplinano il pagamento diretto della retribuzione dei collaboratori dei membri del Parlamento da parte dell'amministrazione della Camera di appartenenza, nonché l'assolvimento degli oneri fiscali e previdenziali, nei limiti delle somme previste a tal fine dalle deliberazioni degli Uffici di Presidenza di Camera e Senato. Entro tali limiti, la responsabilità della Camera di appartenenza è limitata all'erogazione della retribuzione, in base al contratto stipulato tra il singolo membro del Parlamento e il proprio collaboratore, non inferiore ai minimi contrattuali o definiti dalla legge ovvero all'equo compenso, nonché all'assolvimento degli oneri accessori, ferma restando la titolarità del rapporto di lavoro tra le parti contraenti. Gli Uffici di Presidenza delle Camere, d'intesa tra loro, possono altresì disciplinare ulteriori condizioni per lo svolgimento dell'attività dei collaboratori presso le sedi e gli uffici del Parlamento. I membri del Parlamento possono avvalersi di ulteriori collaboratori, con retribuzione e con oneri accessori a proprio esclusivo carico. In tale caso, si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 2.

Ciò premesso, si riserva di formulare una proposta di parere nella giornata di domani, dopo aver riflettuto su alcune questioni sollevate dal testo. Osserva che desta qualche perplessità, in particolare, la previsione di un differente regime tra i collaboratori di uno stesso parlamentare, nell'ipotesi in cui appunto un parlamentare abbia più collaboratori. Infatti, in

base al comma 1 e al comma 3 dell'articolo 3, risulta che la Camera di appartenenza del parlamentare si fa carico, nei limiti stabiliti dagli Uffici di Presidenza, della retribuzione di un solo collaboratore, il che può determinare una disparità di trattamento degli altri. Un altro profilo che merita approfondimento è la questione se il limite massimo di cui al comma 1 valga solo ai fini della corresponsione della retribuzione del collaboratore parlamentare o, come sembra, anche degli oneri accessori: infatti il comma 1 dell'articolo 3, così com'è formulato, sembra leggersi nel senso che il limite non riguarda gli oneri accessori e quindi che la Camera di appartenenza sia tenuta al pagamento degli stessi anche quando l'erogazione complessiva – retribuzione più oneri – superi il limite massimo.

Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. Emendamenti C. 5325 Governo.

ALLEGATO 1

5-07911 Vanalli e Rondini: Su una richiesta di accesso agli atti da parte di due consiglieri del Comune di Senago.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Secondo l'orientamento giurisprudenziale ampiamente consolidato, il diritto di accesso dei consiglieri comunali e provinciali *ex* articolo 43, comma 2, del T.U.E.L., si configura come un istituto giuridico volto a consentire al consigliere di poter esercitare il proprio mandato, verificando e controllando il comportamento degli organi decisionali del comune.

Come riconosciuto dal Consiglio di Stato, al consigliere comunale non può essere opposto alcun diniego (salvo i pochi casi eccezionali e contingenti, da motivare puntualmente e adeguatamente, e salvo il caso – da dimostrare – che lo stesso agisca per interesse personale), determinandosi altrimenti un illegittimo ostacolo al concreto esercizio del suo mandato.

In particolare il giudice amministrativo ha affermato che «i consiglieri comunali hanno un non condizionato diritto di accesso a tutti gli atti che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato, ciò anche al fine di permettere di valutare – con piena cognizione – la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'amministrazione, nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio e per promuovere, anche nell'ambito del Consiglio stesso, le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale locale».

L'ente locale può adottare specifiche norme regolamentari che prevedano l'introduzione di alcune limitazioni all'esercizio dell'accesso, mediante previsioni volte a salvaguardare le funzionalità dell'amministrazione locale e, in particolare, a non intralciare lo svolgimento dell'attività amministrativa.

Ciò premesso, passando all'esame della questione rappresentata con l'atto di sindacato ispettivo, relativa al momento in cui il consigliere comunale neo-eletto possa esercitare il diritto di accesso agli atti, voglio precisare che la prefettura di Milano, pur sottolineando come esuli dalle proprie competenze «l'adozione di misure atte a verificare l'ottemperanza all'obbligo di legge», ha fornito un'articolata risposta, sulla base della più recente giurisprudenza in materia, al quesito posto dal segretario comunale di Senago in merito alle corrette modalità di esercizio del diritto di accesso.

Va evidenziato che la qualità di consigliere deriva direttamente dall'atto di proclamazione e da tale momento, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000, il consigliere entra in carica.

Vero è che qualche interpretazione giurisprudenziale ha ritenuto che tra l'entrata in carica del singolo consigliere e l'insediamento del consiglio vi sia una cesura temporale per cui il consigliere, sebbene investito del *munus*, non potrebbe esercitare le funzioni poiché il suo mandato è destinato a svolgersi nell'ambito dell'organo collegiale cui appartiene.

Tuttavia, considerato che il costante orientamento giurisprudenziale riconosce al consigliere la più ampia possibilità di accedere a tutti gli atti senza incontrare particolari limitazioni, sembrerebbe preferibile ricondurre la possibilità di esercitare il diritto di accesso sin dal momento della proclamazione degli eletti anche ai fini di un migliore espletamento del mandato elettorale.

ALLEGATO 2

5-07910 Favia ed altri: Sugli orientamenti del Governo in materia di ordine pubblico, sicurezza e prevenzione.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno, l'onorevole Favia ed altri chiedono di conoscere gli orientamenti del Governo in merito al sistema sicurezza del nostro territorio alla luce dell'attuazione del progetto di « spending review », nonché ai tempi di partecipazione delle rappresentanze sindacali alle fasi di realizzazione della riforma.

Voglio subito precisare che sulla base delle indicazioni contenute nella apposita direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 maggio scorso, in materia di « spending review », il Ministero dell'interno aveva stilato un apposito documento con il quale venivano proposte una serie di misure volte alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie e strutturali, nonché alla riorganizzazione degli uffici, anche periferici.

Il progetto era stato distribuito a tutte le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale dell'amministrazione dell'interno, proprio a fini di preventiva informazione su aspetti di peculiare rilievo per l'amministrazione, anche in vista della riunione congiunta convocata per il successivo 8 giugno dal Ministro dell'interno con i sindacati della carriera prefettizia e del personale dell'amministrazione civile dell'interno.

L'esito dell'incontro aveva ricevuto vasta eco nell'opinione pubblica essendo state, peraltro, puntualmente riportate dagli organi di stampa, come anche rilevato dagli onorevoli interroganti, le linee programmatiche relative alle misure di contenimento della spesa del Ministero dell'interno.

Successivamente, come noto, è intervenuto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, che contiene molteplici disposizioni di interesse in ordine agli aspetti indicati dagli onorevoli interroganti.

In particolare, l'articolo 2 che, nel prevedere, per le amministrazioni dello Stato, una riduzione del 20 per cento degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale e delle relative dotazioni organiche, nonché una riduzione del 10 per cento della complessiva spesa relativa al personale non dirigenziale, con conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche, ha espressamente escluso dall'ambito di applicazione della norma « le strutture e il personale del compatto sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ».

L'articolo 10 dello stesso decreto legge prevede la « riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio » il cui regolamento attuativo dovrà essere adottato entro la metà di novembre.

Le disposizioni contenute nella norma, affidando alla prefettura – UTG la funzione di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio, prevedono, in particolare, un processo di riorganizzazione delle funzioni logistiche e strumentali degli uffici periferici statali, con riferimento a quelle funzioni per le quali sia possibile l'esercizio unitario.

Il riordino delle province è il primo passo del percorso di razionalizzazione del sistema.

Il citato articolo 10 mantiene il riferimento alla circoscrizione provinciale quale ambito territoriale di competenza delle prefetture e degli altri uffici periferici dello Stato già allocati a livello provinciale.

La stessa norma consente di individuare « presidi » in specifici ambiti territoriali « per eccezionali esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, nonché alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ».

Quest'esigenza è la prova che il progetto di riorganizzazione non potrà comunque comportare un arretramento dello Stato sul fronte dell'ordine e della sicurezza pubblica, la cui tutela costituisce obiettivo primario del Governo e, in particolare, del Ministro dell'interno.

Il 26 luglio scorso si è svolto un ulteriore incontro tra il Ministro dell'interno e le organizzazioni sindacali dell'amministrazione civile dell'interno nel corso del quale sono stati affrontati i principali aspetti connessi con gli interventi di razionalizzazione dell'assetto organizzativo e di rimodulazione delle dotazioni organi-

che. In esito a tale incontro si è convenuto di istituire un gruppo di lavoro per lo studio delle misure attuative del citato decreto-legge n. 95 del 2012, al quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali.

Lo scorso 4 settembre sono state nuovamente convocate le rappresentanze sindacali ai fini della prossima apertura di un apposito tavolo tecnico.

Il processo di « spending review » richiede l'adozione di misure di razionalizzazione, di riorganizzazione e di ottimizzazione delle risorse strutturali.

Ritengo che bisogna cogliere quest'opportunità, ponendo le condizioni affinché i richiesti interventi di contenimento dei costi vengano finalizzati – in un processo di rinnovamento – ad accrescere la funzionalità delle strutture e a migliorare i servizi resi ai cittadini.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998 (C. 5420, Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Le comunico che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione, da me presieduto, ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5420 Governo, approvato dal Senato, recante «Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, adottati a Ginevra il 24 novembre 1998 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Roma il 13 novembre 2009 (C. 5421, Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5421 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Roma il 13 novembre 2009 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Roma il 21 dicembre 2009 (C. 5422, Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5422 Governo, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Roma il 21 dicembre 2009 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente (Nuovo testo C. 5361 Valducci).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 5361 Valducci recante « Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente »;

considerato che il testo in esame reca disposizioni in materia di sicurezza stra-

dale, la quale è ricondotta dalla giurisprudenza costituzionale alla materia « ordine pubblico e sicurezza », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.